TEATRI DI SIENA
DIRETTORE ARTISTICO VINCENZO BOCCIARELLI

COMUNE DI SIENA

STRALIGUT TEATRO

CERCASOGNI

2026-2027

STAGIONE DI TEATRO PER LE NUOVE GENERAZIONI DEL COMUNE DI SIENA REALIZZATA DA STRALIGUT TEATRO IN COLLABORAZIONE CON I TEATRI DI SIENA



con il sostegno di

REGIONE TOSCANA

MINISTERO DELLA CULTURA

in collaborazione con

BOX Rete di sostegno del teatro emergente italiano

RAT

ASSITEJ ITALIA

main sponsor

estra

sponsor

sienambiente

Cercasogni aderisce a

Sciroppo di Teatro

nell'ambito del progetto

SOSTENERE L'ORIZZONTE

con il sostegno di

CON I BAMBINI IMPRESA SOCIALE

FMPS Fondazione Monte dei Paschi di Siena

www.teatridisiena.it | www.straligut.it

ACCENDERE LO SGUARDO

Gli spettacoli sono come delle lucciole.
Lì sul palco, al buio, si accendono, e poi si spengono.
Te lo ricordi lo stupore di quando hai visto la prima volta le lucciole?
Ecco cominciamo da lì.

Ogni spettacolo può accendere qualcosa. Una curiosità, una domanda, un'immagine, il desiderio di parlarne con gli altri. È da questa convinzione che nasce Cercasogni, la stagione che Straligut Teatro, il Comune e i Teatri di Siena dedicano alle famiglie.

Anche quest'anno abbiamo scelto dieci spettacoli, dieci modi diversi di raccontare il mondo e di guardarlo con occhi nuovi. Storie per bambine, bambini e adulti, capaci di parlare a età diverse, di farci ridere, emozionare, riflettere. E magari di farci scoprire qualcosa che non stavamo cercando.

Accendere sguardi sul mondo, sugli altri, su noi stessi: crediamo che sia questa una delle forze più preziose del teatro. Per questo l'invito che rivolgiamo è molto semplice: scegliete uno spettacolo, sceglietene tutti e venite a condividere un'esperienza che avviene qui e ora, insieme.

Il resto comincia da lì.

Fabrizio Trisciani - Straligut Teatro

NUOVA BARBERIA CARLONI

SABATO 28 NOVEMBRE 2026
TEATRO DEI ROZZI – ORE 16 E ORE 18

Teatro Necessario

dai 5 anni / tout public

- Di: Mario Gumina e Teatro Necessario
- Con: Leonardo Adorni, Jacopo Maria Bianchini, Alessandro Mori
- Regia: Mario Gumina
- Produzione: Teatro Necessario



Nelle sparute barberie di provincia oggi rimangono specchi rettangolari appannati dal tempo e ricoperti da una ragnatela di graffi, vecchie sedie cigolanti, arnesi arrugginiti, odore di brillantina e impazienti avventori in silenziosa attesa del proprio turno. Ma soltanto mezzo secolo addietro la barberia era nientemeno che il luogo di ritrovo preferito dai signori. Un posto discreto, dove discutere liberamente dei propri affari e delle proprie idee. E c'era la musica, c'era il caffè e c'erano gli aneddoti balzani del fidato barbiere.

L'idea portante dello spettacolo è ricreare l'atmosfera di quei tempi non troppo lontani in cui il barbiere cantava, suonava, serviva da bere, consigliava... intratteneva i suoi ospiti e, naturalmente, faceva barba e capelli. Nel gioco, il palco non è altro che la barberia medesima, animata dai tre aspiranti barbieri, e la platea una grande sala d'attesa.

Lo spettacolo gioca sul tempo dell'attesa. Attesa del cliente da parte dei barbieri che ingannano il tempo cimentandosi in singolari dimostrazioni di abilità. Attesa anche da parte dello spettatore, il quale, a conti fatti, non può che 'temere il peggio'.

Sciamani e dottori, veri e propri artisti del cuoio capelluto determinati a curare, a suon di lozione, qualunque problema, i barbieri/musicisti ostentano orgogliosi il proprio talento gestuale... certi che il cliente uscirà pulito e liscio, rigenerato nel corpo ed elevato nello spirito.

SABATO 5 DICEMBRE 2026
TEATRO DEI ROZZI – ORE 18

PINOCCHIO

L'OPERA MUSICALE

Amat con la voce narrante
di Vincenzo Bocciarelli



dai 6 anni

- L'opera musicale - per voce narrante, voce solista, coro da camera e piccola orchestra
- Libretto e regia: Francesco Torrigiani
- Musica e direzione: Concetta Anastasi
- Voce narrante: Vincenzo Bocciarelli
- Produzione: Amat
- Pinocchio: Nicolai Gladskikh

Il capolavoro di Collodi, che è entrato nel sangue e nella memoria di generazioni di lettori in tutto il mondo, viene riletto grazie a questa prima assoluta a cura di Amat, dalla penna di Francesco Torrigiani (autore del libretto e regista) e dall'estro compositivo di Concetta Anastasi (anche direttrice di orchestra). Molti sono gli elementi della fiaba che hanno offerto suggestioni alla regia e alla composizione. "Nessuna cessione a mondi sonori o a tempi di ascolto commercialmente contemporanei - spiega Torrigiani - ma un impianto classico, a tratti addirittura quasi melologico. Un piccolo organico orchestrale ed un altrettanto ridotto organico di coro dialogano col protagonista, interpretato da una voce contraltista. La conduzione drammatica è affidata alla voce narrante di Vincenzo Bocciarelli, chiamato al poliedrico ruolo di esaltatore drammatico, comico o tragico, ma anche di incarnazione viva della lingua collodiana. Un Pinocchio non solo testimone di un mondo scomparso, ma stimolo per una visione poetica del mondo e dell'uomo: il burattino resta, svuotato della vita, su una sedia, il bambino si avvia per la sua strada, chissà dove, e noi proviamo a ritrovare quella fanciullezza smarrita, che ci ha lasciati emotivamente invalidi".
La musica di questo Pinocchio vuole dialogare con le immagini sonore ispirate dal libretto. Non rinnega forme o idee del passato, ma si arricchisce delle suggestioni della musica contemporanea internazionale.

LA BAMBOLA E LA BAMBINA

SABATO 12 DICEMBRE 2026
TEATRO DEI ROZZI – ORE 16 E ORE 18

Giallo Mare Minimal Teatro e
La Luna nel Letto

dai 5 anni



- Con: Vania Pucci e Roberta Carrieri
- Testi, regia, scene e luci: Michelangelo Campanale
- Musiche originali e ventriloquismo: Roberta Carrieri
- Tecnico di scena: Saverio Bartoli
- Cura del movimento: Vito Cassano
- Costumi, costruzione bambole e assistente alla regia: Maria Pascale
- Costruzione bambola Vassilissa: Marco Lucci

Dall'incontro tra Giallo Mare Minimal Teatro e La luna nel Letto nasce una coproduzione per il teatro ragazzi che si ispira alla fiaba "Vassilissa e la Baba Jaga", elaborazione russa dell'archetipo di Cenerentola. Lo spettacolo ci racconta la storia di una bambola che passa da una madre a sua figlia come simbolo di protezione, riproponendo simbolicamente la struttura della matrioska: "Ogni volta che avrai bisogno di aiuto, dai da mangiare a questa bambola e lei ti aiuterà". Parole semplici e delicate che celano forza, incanto e verità. La storia si dipana grazie all'intuito, alla sagacia e al coraggio messi in campo dalla piccola Vassilissa, dalla sua bambolina al cospetto della strega cattiva, che in realtà si rivela un personaggio importante per la crescita della bambina. La storia racchiude in sé temi universali: intuizione, trasformazione, coraggio e saggezza: la profondità della fiaba contiene tutta la complessità della vita e continua a parlarci ancora oggi. In scena si intrecciano narrazione, musica, teatro di figura e scenografie in movimento, offrendo un'esperienza completa e immersiva, grazie alla maestria di: Vania Pucci, che restituisce con naturalezza e profondità le figure archetipiche della madre e della strega, Roberta Carrieri, cantautrice, attrice e ventriloqua, che unisce canto, narrazione e l'arte del teatro di figura, dando vita a pupazzi e bambole. La regia e le scenografie visionarie di Michelangelo Campanale trasportano gli spettatori in un mondo immaginifico che si dispiega come un grande libro illustrato, grazie anche alla cura dei movimenti del coreografo Vito Cassano.

SABATO 9 GENNAIO 2027
TEATRO DEI ROZZI – ORE 16 E ORE 18

OFFICINA PROMETEO

Divisoperzero / Florian Metateatro

dai 5 anni

- Di e con: Francesco Picciotti
- Marionette: Francesco Picciotti
- Scenografia: Miriam Di Domenico e Francesco Picciotti
- Fotografie: Elena Consoli
- Si ringraziano Flavia Valoppi e Francesca Villa



Vincitore di In-Box Verde 2024-2025 e Festebà 2025.
Selezionato per Contemporaneo Futuro 2023, Gelatine 2023, Arrivano dal Mare 2024.

Questa è la storia di come furono inventati tutti gli animali, compresa quella strana bestia senza corna o zanne capace di creare cose mirabolanti come enormi città pullulanti di vita e monumenti da lasciare a bocca aperta: gli umani. Il mito di Prometeo parla della natura stessa dell'essere umano, di cosa lo rende quello che è: un animale unico nel suo genere, capace di ragionamenti profondi, contorti, come quello che lo porta a chiedersi: "chi sono?" Parla del rapporto complicato con la tecnica, che dona all'uomo un potere infinito ma, al tempo stesso, lo rende dipendente dalle sue stesse invenzioni. Ironizza su divinità piuttosto insicure , che hanno bisogno dei mortali più di quanto i mortali abbiano bisogno di loro.
Sulla scena un burattinaio-narratore-artigiano da' voce a tutti i protagonisti del racconto: dalla luminosa Afrodite, al temibile Ares, all' operoso Efesto, fino al più grande di tutti, Zeus, che incarica suo cugino Prometeo di popolare la terra, i cieli e i mari con esseri di tutti i generi. Prometeo usa tutto il suo ingegno e la sua inventiva per "assemblare" una grande varietà di creature terminando la sua opera realizzando l'essere umano.
Ma Zeus, infastidito dall'intraprendenza di quello strano bipede, decide di metterlo in riga. Prometeo, farà tutto quello che è in suo potere per proteggere i propri "figli".

ROSALUNA E I LUPI

SABATO 23 GENNAIO 2027
TEATRO DEI ROZZI – ORE 16 E ORE 18

Progetto G.G.
Accademia Perduta/Romagna Teatri

3-8 anni

- Liberamente tratto da "Rosa Luna e i lupi" di M. Le Huche
- Con: Consuelo Ghiretti, Francesca Grisenti e Elena Gaffuri
- Luci: Donatello Galloni
- Scenografie: Donatello Galloni e Ilaria Comisso
- Pupazzi: Ilaria Comisso
- Decorazioni: Ilaria Comisso e Emanuela Savi
- Movimenti scenici: Manfredi Perego
- Costumi: Patrizia Caggiati
- Musiche: Davide Zilli, Rolando Marchesini, Claudio Poldo Parrino
- Occhio esterno: Elena Gaffuri
- Produzione: Accademia Perduta/Romagna Teatri



- Foto e video: Lorenzo Bresolin
- Si ringrazia Uot – Unità di Organizzazione Teatrale per l'accoglienza al Teatro alla Corte di Giarola (PR)

Spettacolo vincitore del concorso Young&Kids al FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea 2025 di Lugano.

Questa storia è accaduta nel Paese dei Noncontenti, in un tempo in cui la luna non esisteva ancora. La notte era sempre buia, e gli abitanti non erano mai contenti...
Nel Paese dei Noncontenti sono tanti e anche di più. Lì tutto fila liscio, perché ci sono regole chiare, e un Sindaco che le fa rispettare. Ma un giorno accade qualcosa di strano, che rompe tutto quello che sembrava calmo e perfetto. Un giorno Rosaluna, inizia a fare qualcosa che nessuno aveva mai fatto. Qualcosa di proibito: inizia a cantare! E se tutti iniziassero a farlo? E se la gente prendesse esempio da lei? Cosa accadrebbe alla calma del Paese? Rosaluna improvvisamente diventa ingombrante, disturbante. Diversa da tutti gli altri. Ma le sue note che nessuno vuole sono come miele per i lupi della foresta. E se Rosaluna attirasse anche i lupi? E se un giorno tutti i lupi per ascoltarla arrivassero in Paese? Che cosa succederà? Cosa accadrà a Rosaluna? Forse per saperlo basta alzare gli occhi e seguire un piccolo ululato. E poi guardare quella luce grande, che qualche sera si fa piena e illumina il cielo e anche tutto quello che sotto c'è. E che illumina anche noi, con le nostre paure, i nostri sogni e i nostri segreti.

GALASSIA ANNIKA

SABATO 30 GENNAIO 2027
TEATRO DEI ROZZI – ORE 18

Kronoteatro

dai 6 anni



- Di: Simona Gambaro
- Con: Simona Gambaro e Stefano Panzeri
- Regia: Antonio Tancredi
- Scene: Maurizio Bercini
- Foto: Cosimo Franz Francavilla
- Costumi: Francesca Marsella
- Luci e audio: Alex Nesti
- Produzione: Kronoteatro
- Si ringrazia Teatro dell'Ortica

Testo finalista al Premio Riccione per il Teatro 2026 sezione drammaturgia per le nuove generazioni.

Diventare astronauti non è un'impresa facile. Soprattutto se sei una ragazzina di poco più di dieci anni. Richiede tempo, fatiche, allenamenti, dedizione e tanto, tantissimo coraggio. Richiede che qualcuno sia lì al tuo fianco a darti supporto, a seguirti passo passo, ad aiutarti nel momento della partenza, a mantenere i contatti con te dalla base spaziale mentre tu stai galleggiando nel cosmo in solitaria. Annika, nome in codice astronauta Nik, riuscirà a farlo! Anche grazie a un collaboratore straordinario: suo fratello. Un attore racconta in prima persona di sé bambino, dei giorni che lo hanno visto stare a fianco alla sorella Annika durante un lungo ricovero in ospedale. Quei mesi diventano nelle sue parole il racconto fantastico di una grande avventura: più che con un reparto di ospedale, si scopre di aver a che fare con una vera base spaziale in cui la sorella viene chiamata a seguire una scuola di addestramento per astronauti. Ma questo racconto in presa diretta apre ricordi, precipita attese, sogni, domande, paure e speranze, incontri e amicizie inaspettate. Annika è il centro della galassia e del racconto: tutto ruota intorno a lei, famiglia, dottori, scienziati e ogni cosa serva per diventare una vera astronauta, capace di affrontare un viaggio intergalattico nell'universo più lontano e sconosciuto. Ma insieme a chi parte, c'è chi resta.

SABATO 13 FEBBRAIO 2027
TEATRO DEI ROZZI – ORE 16 E ORE 18

KANU

Piccoli Idilli

dai 4 anni

- Con: Bintou Ouattara
- Accompagnamento musicale: Kady Coulibaly / Haruna Kuyateh (voce, bara e calebasse) e Ousmane Coulibaly / Souleymane Diabate (voce, kora, gangan) diretti da Filippo Ughi



Spettacolo vincitore In-Box Verde 2019.

"Kanu" (amore in lingua bambarà) è uno spettacolo di narrazione con musica dal vivo, tratto da un racconto africano. Malinkè, per la precisione. Due griot del Burkina Faso, accompagnano il racconto di Bintou Ouattara con kora, gangan, bara e calebasse. Il ricordo dei cantastorie d'Africa, custodi delle tradizioni orali e depositari della memoria di intere civiltà, diventa uno spettacolo originale, brillante, con tratti di fine umorismo e paradossale comicità. "Kanu" è la trasposizione teatrale di un racconto, di un immaginario simbolico e di una sensibilità poetica legata a una cultura antica e misteriosa, dove il destino dell'uomo si compie in simbiosi con le forze della natura e il potere occulto della parola. Una cultura di cui sappiamo pochissimo, che oggi bussa alle nostre porte con la sua straripante vitalità, la sua voglia di raccontarsi, il suo orgoglio e la sua eleganza.

NINÌ E LA BALENA

SABATO 20 FEBBRAIO 2027
TEATRO DEI ROZZI – ORE 18

Crest

dai 6 anni



- Regia e drammaturgia: Michelangelo Campanale e Antonella Ruggiero
- Scene e luci: Michelangelo Campanale
- Con: Giovanni Guarino e Andrea Romanazzi
- Ombre: Marco Guarrera - Malombra
- Costumi: Maria Pascale
- Voce Balena: Maria Pascale
- Voce Ninì: Emma Nisi
- Tecnico di scena: Walter Mirabile

Il lavoro parte da un fatto realmente accaduto: la comparsa, nel febbraio del 1887, nel Golfo di Taranto, della prima balena "Franca Boreale" mai avvistata nel Mediterraneo. Davanti a quella creatura immensa e sconosciuta, i tarantini reagirono con paura e violenza. Fu colpita con fiocine, rivoltelle e addirittura candelotti di dinamite. Ignoravano che si trattasse di un animale pacifico. I suoi resti sono oggi conservati al Museo Zoologico di Napoli, memoria concreta di un evento dimenticato.

A scorgere per primo la balena e a dare l'allarme era stato Ninì, un ragazzino piccolo pescatore. Quel gesto, nato dalla paura, lo segnerà per tutta la vita, trasformando lo stupore iniziale in senso di colpa, e poi in consapevolezza. Oggi quel ragazzino è un vecchio pescatore, ma la storia della balena non l'ha dimenticata, è ancora viva nella sua memoria. Un giorno nella sua bottega arriva un bambino curioso, è lì perché gli hanno detto che quel vecchio marinaio è esperto di balene. Così lo tormenta di domande come sanno fare bene i bambini.

Un Moby Dick tarantino, un vecchio, un bambino e una balena. Sarà la balena stessa a svelarci la sua storia, come nel libro di Luis Sepulveda "Storia di una balena bianca raccontata da lei stessa"; è attraverso il suo occhio che vedremo gli uomini, la loro avidità e anche la loro paura.

Uno spettacolo che attraverso il linguaggio del teatro delle ombre, del teatro di figura e del teatro d'attore vuole parlare con delicatezza e intensità ai ragazzi (e non solo) di ciò che non conosciamo, delle reazioni che genera la paura, ma anche del potere trasformativo della memoria e dell'incontro.

SABATO 13 MARZO 2027
TEATRO DEI ROZZI – ORE 16 E ORE 18

RACCONTO ALLA ROVESCIA

Claudio Milani



dai 3 anni

- Testo e regia: Claudio Milani
- Musiche originali: Andrea Bernasconi, Emanuele Lo Porto, Debora Chiantella
- Scenografie: Elisabetta Viganò, Armando Milani
- Progettazione Elettronica: Marco Trapanese
- Luci: Fulvio Melli
- Fotografie di scena: Paolo Luppino
- Telo: Monica Molteni
- Organizzazione: Simona Cattaneo

Perché fai un conto alla rovescia? Lo faccio per fare un tuffo nel mare, per partire in una gara di corsa, per spegnere le candeline sulla torta, per stappare lo spumante a fine anno, perché ho finito di aspettare.
Il conto alla rovescia è la fine di un'attesa. L'attesa è tutta la vita che c'è tra un conto alla rovescia e l'altro. Claudio Milani ci svela la vita come un succedersi di attese, ovvero di tanti conti alla rovescia. E per rappresentarla in scena crea una storia che diventa un racconto alla rovescia. Un percorso di ricerca sulla fiaba, con nuovi linguaggi narrativi e scenici adatti e necessari, per parole e contenuti, a un pubblico di piccoli spettatori. La storia è animata da innovativi sistemi tecnici e da musiche originali che miscelano elettronica e sinfonica.
Arturo incontra la Morte. E la Morte gli consegna 7 doni. Per ogni dono c'è un conto alla rovescia. In ogni conto alla rovescia c'è qualcosa da imparare per diventare più grandi. E Arturo lo sa. Per questo apre tutti i doni: per scoprire tutte le meraviglie che nella sua vita sono frutto di una attesa e per arrivare a contare, alla fine, non più alla rovescia.

SULLA VITA SFORTUNATA DEI VERMI

SABATO 20 MARZO 2027
TEATRO DEI ROZZI – ORE 16 E ORE 18

Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani

dai 3 anni



- In collaborazione con: il Salone Internazionale del Libro
- Tratto da: "Sulla vita sfortunata dei vermi. Trattato abbastanza breve di storia naturale" di N. Vola
- Drammaturgia: Paola Fresa
- Regia: Emiliano Bronzino
- Con: Andrea Di Falco, Nicola Morucci e Mariajosé Revert Signes
- Scene: Francesco Fassone
- Costumi: Roberta Vacchetta
- Musiche originali: Andrea Di Falco, Nicola Morucci e Emiliano Bronzino
- Disegno luci: Emanuele Vallinotti
- Assistente alla regia: Ornella Matranga
- Assistente alle scene: Micol Rosso

La curiosità per i vermi, anche chiamati lombrichi, nasce nella prima infanzia, stimolata dalla loro strana natura e forma. Tuttavia, presto si perde un po' perché è repressa dalla nostra paura per qualcosa che non conosciamo davvero. Questa è la sfortuna dei vermi. Eppure, questi esseri apparentemente distanti da noi hanno suscitato la curiosità di grandi scienziati proprio per la loro "stranezza", primo fra tutti Charles Darwin, che ci restituisce un'immagine dei vermi come esseri tutt'altro che spregevoli, dimostrando anche barlumi di quella che chiamiamo intelligenza. Partendo da questa riflessione, Noemi Vola (Corraini, 2021) scrive e illustra un "trattato abbastanza breve di storia naturale", guidandoci alla comprensione di come anche un essere vivente profondamente lontano da noi abbia la capacità di parlare della nostra vita, dei nostri sentimenti, di come viviamo. "Sulla vita sfortunata dei vermi" parla poeticamente e con divertimento di noi, della nostra vita, dei nostri difetti e dei nostri pregi, e soprattutto della meraviglia che ci accompagna ogni volta che intraprendiamo un viaggio alla scoperta di qualcosa di nuovo. La curiosità e il desiderio di conoscenza sono lo stimolo per avvicinare questi esseri incompresi e distanti; lo studio e la scienza sono gli strumenti per conoscere ciò che apparentemente è lontano da noi; l'ironia e il gioco sono le chiavi attraverso cui poeticamente comprendere noi stessi.

Andare a teatro fa bene. E non è solo un modo di dire: sempre più studi dimostrano come partecipare ad attività artistiche e culturali possa contribuire al benessere delle persone.
Da questa idea nasce Sciroppo di Teatro®©, un progetto teatrale e di welfare culturale sviluppato e realizzato da ATER Fondazione su un'idea di Silvano Antonelli.

Sciroppo di Teatro®© è un'esperienza di prescrizione sociale che, con il coinvolgimento dei pediatri, avvicina bambini e famiglie allo spettacolo dal vivo. A Siena, Cercasogni è il luogo in cui questo incontro prende vita: un'occasione per scoprire il teatro, viverlo insieme e, magari, farlo diventare una bella abitudine di famiglia.

Sciroppo di Teatro®©Siena fa parte di Sostenere l'Orizzonte, progetto sostenuto da Con i Bambini e Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Sciroppo® di Teatro
SIENA



Illustrazioni di **Matteo Pagani**

INFO, ACQUISTO BIGLIETTI E ABBONAMENTI

www.teatridisiena.it | www.straligut.it
biglietteria@straligut.it

Biglietto intero **€ 8**
Ridotto palchetti laterali **€ 5**

Abbonamento Dream (7 spettacoli) **€ 45**
Abbonamento Little Dream (5 spettacoli) **€ 30**
Abbonamento Extra Dream (3 spettacoli) **€ 15**

Non è possibile modificare data, orario e posto scelti al momento dell'acquisto.

www.teatridisiena.it
www.straligut.it
www.sienacomunica.it

Ideazione, progettazione e coordinamento: Fabrizio Trisciani | Consulenza artistica: Anna Amato | Referente area scuola: Carmen Sessa | Segreteria e prenotazioni scuole: Marzia Pianigiani | Comunicazione: Francesco Perrone | Biglietteria: Francesca Guglielmi, Mya Arbues | Organizzazione: Alessandro Brizzi, Alice Bellini, Alessia Carapelli | Grafica: Akaueb | Social media: Khrystyna Stestyna | Webmaster: Federico Fineschi | Amministrazione: Caterina Otranto

Cercasogni è realizzato da Straligut Teatro in collaborazione con i Teatri di Siena - Direzione Artistica Vincenzo Bocciarelli

Il Teatro dei Rozzi è in Piazza Indipendenza 15.

TEATRI DI SIENA
DIRETTORE ARTISTICO VINCENZO BOCCIARELLI

COMUNE DI SIENA

STRALIGUT TEATRO

con il sostegno di: Regione Toscana, Ministero della Cultura

in collaborazione con: BOX, RAT, ASSITEJ Italia

main sponsor: estra

sponsor: sienambiente

Cercasogni aderisce a nell'ambito del progetto Sciroppo di Teatro, Sostenere l'Orizzonte

con il sostegno di: Con i Bambini, FMPS